



GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
CHIESA DEL REGNO DI DIO
GLI AMICI DELL'UOMO
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 16.975.104
Iban IT21B076010100000016975104
Chiesa Regno di Dio - Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crdtorino@libero.it
www.chiesadelregnodidio.com

Il favore di essere istruiti da Dio

Esposto del Messaggero dell'Eterno

È UNA immensa consolazione sapere che l'Eterno tende a tutti gli uomini, indistintamente, una ciambella di salvataggio. Ma è evidente che, per ricevere la salvezza, le disposizioni del cuore hanno una importanza essenziale. Se siamo bendisposti, la salvezza è per noi una grazia meravigliosa, e a poco a poco comprendiamo le vie dell'Eterno.

Gli uomini in generale, non comprendono il significato delle vie divine, pur avendo numerose religioni, sapienza e scienza: ma tutto questo non è che una misera contraffazione di ciò che è vero. È quindi indispensabile compenetrarci di questa verità, ed estirpare dal nostro cuore tutto ciò che impedisce di ricevere i doni di Dio.

Bisogna che il nostro cuore sia un terreno favorevole, come ci spiega la parabola del seminatore, poiché la buona semente non cresce che in un terreno ben preparato. Altrove, la semente può germogliare ed anche prosperare, per un certo tempo, ma poi la pianta avvizzisce, perché la terra è scarsa e vi sono troppi sassi. In altre parole, fanno difetto la buona volontà e l'apprezzamento, vi è ancora troppa distrazione e pensieri del mondo.

Siamo tutti, più o meno, sulla stessa barca. Siamo ancora molto distratti; le nostre abitudini illegali hanno un ascendente notevole sulla nostra vita, mostrandoci chiaramente che nel nostro cuore vi sono molte pietre da togliere e molte spine da strappare. Si tratta dunque di tracciare vie diritte davanti a noi, purificare il nostro cuore e le nostre mani, come è scritto: «Purificatevi, voi che portate i vasi dell'Eterno».

Se esaminiamo la situazione da vicino, notiamo che nella famiglia della fede esistono ancora gelosie, inimicizie, contrasti, ecc., il che prova che il terreno non è ancora preparato. Non si otterrà un risultato soddisfacente e definitivo, prima di aver fatto il necessario, e se non si avrà purificato il cuore. Felici coloro che hanno il cuore puro, poiché vedranno Dio, dichiara il nostro caro Salvatore. Per vedere Dio, occorre sviluppare una vera sensibilità.

Ora, se vogliamo essere sinceri ed onesti con noi stessi, possiamo dire di essere sempre coscienti che l'Eterno ci sente, ci ascolta, che è vicino a noi con la potenza del suo fluido vitale? Non è certamente così, a causa della nostra distrazione; per conseguenza, non vediamo ancora Dio e non lo possiamo individuare. Tuttavia potremmo realizzare questa comunione, questa presenza, eliminando tutti gli idoli che abbiamo.

Il buon combattimento della fede deve essere il nostro pensiero costante, per togliere dai nostri cuori ogni sentimento illegale. Se vinciamo la battaglia contro le nostre vecchie abitudini, il successo è completo, la vittoria è totale, e questa vale più di tutte quelle riportate dai più illustri generali della storia. Per altro, se lasciamo la presa, saremo miseramente sconfitti. La riuscita dipende solo da noi. Per aver fede, non dobbiamo essere distratti, né ipocriti, né ingannarci con falsi ragionamenti, ma sforzarci di essere sinceri con l'aiuto del Signore, lottando per vincere le nostre abitudini e il nostro carattere.

Ci troviamo davanti ad un'opera grandiosa nella quale, dopo aver combattuto il buon combattimento della fede per l'Alto Appello, possiamo essere definitivamente vincitori ed ereditare l'immortalità della natura divina. Ma non sempre risentiamo l'importanza di un simile appello; lo comprendiamo soltanto nella misura in cui facciamo i passi necessari, per consentire all'influsso della grazia divina di compiere la sua opera in noi.

Le vie divine sono mirabili e sicure, non espongono ad alcun rischio. Se le seguiamo, non abbiamo più timore che Dio non ci protegga o che ci dimentichi: la benedizione si manifesta automaticamente. Quando apriamo completamente il nostro cuore, la potenza della grazia divina discende su di noi. Per risentirla, bisogna desiderare sinceramente di realizzare il programma divino.

Le autorità di questo mondo e i loro subalterni non hanno alcun desiderio di seguire questa via. Essi sono al contrario completamente ostili e combattono con accanimento i figli di Dio. Così, possiamo ripetere queste parole del salmista nel suo secondo salmo: « Perché questo tumulto fra le nazioni, questi vani pensieri fra i popoli? Perché si alleano contro il tuo unto? ». Le catene di quei potenti saranno ben presto infrante dall'esecuzione del piano divino.

È profonda la nostra gioia nello schiudere il nostro cuore alla grazia divina e nello sviluppare la fede, poiché altrimenti non è possibile stabilire la circolazione dello spirito di Dio nel nostro essere. Possiamo indurire il nostro cuore o intenerirlo, secondo il nostro comportamento. Nulla indurisce tanto il cuore, quanto il conoscere la verità e non viverla, perché così diveniamo delle persone religiose.

Alcuni, dopo aver fatto parte della famiglia divina ed aver conosciuto la verità, si sono completamente smarriti, fino ad associarsi ad organizzazioni che proclamano i tormenti eterni.

Che ruzzolone! Saper praticare il bene e non farlo, indurisce il cuore. E quando il cuore è duro, la semente che vi cade non penetra, ed è raccolta immediatamente dagli uccelli del cielo. Ci si può rendere ben conto, quindi, che il terreno del cuore dev'essere mantenuto nelle condizioni adatte a ricevere ogni giorno la semente ed a produrre dei frutti. Questi sono il risultato della nostra adesione all'opera grandiosa del nostro caro Salvatore, considerandoci fortunati di essere ammessi ad averne una piccola parte e di considerare le vie divine al disopra di ogni cosa.

Esau, fratello di Giacobbe, vendette il suo diritto di primogenitura in cambio di un piatto di lenticchie; ma ve ne sono altri che lo vendono per un'impressione, per una preferenza, per un onore, per una persona od un oggetto, che amano più dell'Eterno. Dobbiamo essere fedeli ai principi, acquistare la rettitudine indispensabile affinché la fede possa svilupparsi nel nostro cuore. Comunque riandando col pensiero alle tappe percorse, dal tempo in cui ci trovavamo ancora nelle tenebre e credevamo all'immortalità dell'anima, ai tormenti eterni, alle punizioni e alla vendetta di Dio, vediamo quanto il velo dagli occhi ci è caduto.

La luce dolce e potente apportata dalle nostre pubblicazioni ci guida insensibilmente verso la verità, e siamo di conseguenza completamente consolati. L'azione della verità ha un'impressione profonda e benefica sul nostro cuore, che ne è intenerito e ci avviciniamo all'Eterno; diventiamo allora più affettuosi, più teneri. Il terreno del nostro cuore è preparato così per renderci idonei a ricevere la preziosa benedizione, la semente divina. Si tratta dunque di mantenere il cuore nelle giuste disposizioni, affinché la benedizione sussista e la fede progredisca, divenga più forte, più penetrante, capace di produrre in noi frutti magnifici.

L'Eterno dirige ogni cosa per il bene di coloro che lo amano; e pertanto ci fa passare per l'esperienza. A tale scopo ci ha dato delle Stazioni, dove ci esercitiamo a camminare nella buona via ed a vivere per il bene altrui, lavorando con zelo per distribuire gratuitamente al nostro prossimo. Pochi, attualmente, sono capaci di comprendere il disinteresse che ci anima: si ripete quanto avveniva al tempo del nostro caro Salvatore. Quanti sforzi ha fatto l'avversario per opporsi al Signore quando dava la sua testimonianza!

Il Signore Gesù guariva i malati, donava con liberalità, era amabile e affettuoso. Ma gli scribi e i farisei lo calunniavano, giungendo fino a

dire che era un impostore, un bugiardo; lo caricavano di ogni sorta di villanie. Era ben il combattimento delle tenebre contro la luce, come oggi.

Noi siamo amabilmente invitati a fare dei progressi, a realizzare un vero avanzamento nella trasformazione dei sentimenti del nostro cuore. Per conseguire questo risultato, occorre osservare una stretta disciplina, e tutto questo per amore. Non dobbiamo perciò adirarci contro quelli che non obbediscono, ma circondarli d'affetto, pur mettendoli in guardia che tutto ciò che è illegale viene registrato nel loro cervello e che niente passa inosservato.

Il nostro cervello è simile ad un registratore; si tratta quindi di controllarci per non registrare che le buone cose, cioè la potenza della grazia divina e la sincera riconoscenza che dobbiamo sviluppare per tutti i benefici dell'Eterno. Perché siano presenti alla nostra mente, occorre ripassarli continuamente nella memoria. Così la nostra gioia è intensa quando pensiamo a tutto ciò che l'Eterno ci ha dato, alla sua benevolenza instancabile e alla sua benedizione. Sforziamoci dunque di combattere il buon combattimento della fede rispettando i principi legali, per santificare il Nome del Signore.

L'opera dell'Eterno progredisce meravigliosamente sulla terra, malgrado la grande opposizione che si manifesta. Al principio dell'età evangelica, una grandiosa testimonianza è stata data in mezzo ai pagani da parte dei discepoli, ma l'avversario ha corrotto il cuore di alcuni di essi, spingendoli a formare una setta religiosa opposta alla verità. Il Piccolo Gregge fedele non si lascia sedurre né dalle astuzie né dalle minacce dell'avversario. È sempre stato un mistero accuratamente nascosto, poiché occorre vivere integralmente le condizioni della verità per farne parte.

Come leggiamo ne *La Divina Rivelazione*, il Piccolo Gregge non ha mai avuto nulla in comune con le grandi chiese, né da vicino né da lontano; è rimasto sempre in disparte. Del resto, non era possibile altrimenti, poiché chi voleva vivere la verità era perseguitato, come dice l'apostolo Paolo a Timoteo: «Tutti coloro che vogliono vivere piamente in Gesù Cristo saranno perseguitati». È sempre stato così; al presente l'opposizione si ripete, ed anche noi non ce ne meravigliamo.

Noi siamo felici di partecipare alla corsa, di andare avanti, di dare la nostra vita benediciendo coloro che ci maledicono, ma soprattutto quelli che ci benedicono. L'essenziale è di saper apprezzare coloro che ci aiutano nel nostro ministero, di amarli, di incoraggiarli per l'avanzamento del Regno mediante la nostra dedizione vissuta. Ecco ciò che è più importante. Che gioia, per noi, seguire una via così bella, così potente, dimostrativa e luminosa! È così stupenda, che nessuno vi si può smarrire, nemmeno un fanciullo o un insensato.

Il piano divino è meraviglioso, e l'Eterno stesso è amorevole, tenero, benevolo, colmo di amore e di misericordia per tutti. Non ha mai esercitato delle rappresaglie contro chicchessia. Chi agisce male si punisce da sé, distruggendo il proprio organismo che è fatto per ricevere soltanto il bene; se commette il male, dunque, il castigo se lo infligge da solo. La legge dell'Eterno è saggia ed intelligente. Nessuno ha bisogno di intervenire per punire, la raccolta del male si manifesta automaticamente, ma gli uomini non lo sanno. Se si insegnasse già ai bambini, fin dai loro primi anni, che se non rispettano le leggi naturali si fanno un gran male, sarebbe una immensa benedizione e una protezione per loro; ma purtroppo li si incoraggia alla pratica dell'egoismo.

Gli uomini brancolano nell'errore, nelle tenebre, perché sono degli egoisti; perciò le con-

seguenze del loro comportamento sono spaventose, litigano e si innervoliscono, si fanno la guerra, si odiano. Ma non appena si incamminano sulla buona via, riescono facilmente a comprendersi, e chi non lo sa fare ancora, viene informato con gentilezza e con affetto.

Il nostro caro Salvatore viveva tutto ciò che diceva; l'Eterno fa Egli stesso tutto ciò che ci raccomanda e ci propone di fare. Come siamo perciò fortunati di conoscere la verità, di veder chiaro in un mondo di errori e di tenebre!

Quando si pensa alle tenebre che esistevano sulla terra e che il Signore Gesù ha dissipato dai cuori bendisposti a ricevere, per mezzo della fede, un po' della sua luce mirabile, siamo veramente entusiasti. Risentiamo ciò che rappresenta la fede, che la sorgente non deriva da noi, ma da Dio. Si tratta dunque di sviluppare questa fede per apportare definitivamente la benedizione mediante la grazia divina.

L'Eterno è generoso, nobile, benevolo. Non spegne il lucignolo che fuma, non spezza la canna ammaccata. Quando un lucignolo comincia a fumare, vuol dire che sta per spegnersi; ma l'Eterno non lo lascia morire, così come ha cura di raddrizzare la canna piegata. Quale consolazione nel risentire la sua bontà, la sua tenerezza! Noi tutti, più o meno, siamo dei lumini che fumano, ed è Lui che ci rianima, ci dona la vita e la potenza mediante il Suo spirito, affinché diveniamo capaci di riflettere la Sua luce vivendo l'altruismo.

Per vivere l'altruismo, occorre avere fiducia che l'Eterno ci aiuterà e colmerà le nostre carenze. Ho avuto occasioni continue di convincermi che l'Eterno non abbandona mai i suoi cari figli, ma li sostiene, li guida, li custodisce e fa cooperare ogni cosa al loro bene, alla loro benedizione. L'Eterno realizza cose mirabili coi suoi collaboratori. L'opera più miracolosa che intraprende, con coloro che sono docili, è di farli eredi della natura divina, per quanto riguarda il Piccolo Gregge, ed eredi della vita eterna, per quanto concerne l'Esercito dell'Eterno.

L'Eterno desidera che acquistiamo il cuore candido di un bambino che spera nel suo Padre celeste, che gli è profondamente affezionato e vuole fare ciò che ha visto fare da suo Padre, per mostrarsi degno dell'onore immenso ed immeritato accordatogli per grazia e magnanimità. Quale grandioso favore, osar entrare nella famiglia divina ed avere come Padre l'Eterno, sentire la sua benevolenza, la sua protezione, la sua benedizione preziosa, il suo aiuto e la sua premura costanti!

È Lui che ci guida e ci sostiene: tiene in mano il timone, e in ogni nostra difficoltà ci libera con mano possente. Interviene sempre al momento giusto per proteggere il suo figliuolo e liberarlo dalla prova. È questa un'esperienza che ho sempre fatto e che ha meravigliosamente irrobustito la mia fede. Tuttavia, non è ancora nulla se la confrontiamo con quello che l'Eterno ci ha donato con le nostre diverse pubblicazioni. La rivelazione della verità è infatti la grazia più eccellente che abbiamo ricevuto, per arrivare a conoscere il carattere dell'Eterno, vivendo il suo magnifico programma.

Le luci grandiose contenute ne *La Divina Rivelazione*, ne *Il Messaggio all'Umanità* e nel libro *La Vita Eterna* sono un alimento che può renderci capaci di compiere tutti gli sforzi e di introdurre il Regno della giustizia, il Regno del nostro caro Salvatore, per la benedizione del mondo intero. L'Onnipotente ci guida in modo meraviglioso, ci tiene per mano e ci dà tutto quanto è necessario per raggiungere lo scopo; da parte nostra vi è il dovere di non dimenticare tutte le sue benevolenze, dicendo dal profondo del cuore: «Anima mia, loda l'Eterno e non dimenticare alcuno dei suoi benefici».

Ecco quanto desideriamo realizzare, restando sempre vigilanti affinché l'avversario non possa distrarci, e affinché la visione del Regno sia sempre chiara davanti ai nostri occhi. Allora l'entusiasmo per la Casa dell'Eterno ci animerà continuamente. Dall'Eterno abbiamo ricevuto grazie su grazie; Egli ci ha fatto risentire il suo affetto profondo e la sua benedizione gloriosa. Siamo dunque a nostra volta, dei figli docili ed affezionati al loro Padre. Sforziamoci anche di amare, di perdonare, di consolare, di sostenere, di incoraggiare. Diffondiamo intorno a noi tutto ciò che noi stessi abbiamo ricevuto, in tenerezza e misericordia, come veri figli di Dio che sanno apportare la benedizione, la gioia, la pace, la consolazione.

L'Eterno desidera trasformarci in terebinti della giustizia, una piantagione che serve alla sua gloria. È un programma infinitamente dolce, ma che ha richiesto il sacrificio della vita preziosa del nostro caro Salvatore, per togliere il peccato dal mondo. Un giorno, tutti gli uomini saranno felici, e sarà la più grande gioia dell'Eterno e dell'Agnello di Dio.

È anche la mia più grande ricompensa, quando vedo che i miei fratelli e sorelle fanno progressi nella fede, contenti dell'educazione mirabile che riceviamo alla scuola di Cristo. Amo allegrarmi per le vittorie che riportano gli uni e le altre, come frutto dei loro sforzi sinceri nelle vie divine.

Per raggiungere questo traguardo grandioso, dobbiamo sempre ricordarci che è per grazia che siamo salvati, per mezzo della fede. È un dono di Dio che ci viene fatto per divenire dei veri altruisti, degli autentici figli di Dio, e con questa disposizione di cuore renderemo gloria al nostro meraviglioso Educatore.

DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

Per domenica 8 Settembre 2024

1. Manchiamo di apprezzamento e di buona volontà per far fruttificare in noi la semente divina?
2. Il nostro comportamento intenerisce il nostro cuore o lo indurisce?
3. Stiamo per vendere il nostro diritto di primogenitura per un onore, per del denaro, per una persona?
4. Non ci lasciamo più sedurre dalle astuzie o dalle minacce dell'avversario?
5. Assaporiamo abbastanza il favore di entrare nella famiglia divina e di avere l'Eterno come padre?
6. Diffondiamo intorno a noi quello che riceviamo da parte dell'Eterno con tanta generosità?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993
Stampato nella Tipografia Moglia S.r.l. - 10151 Torino